

## COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. approva gli schemi di bilancio consolidato al 31.12.2016 e le linee guida del piano strategico di sviluppo:

- Risultato di periodo pari a -90,8 Milioni di Euro (-19,9 Milioni di Euro al 31.12.2015), determinato dalla volontà di superare l'eredità del passato con riferimento tra l'altro alla qualità del portafoglio crediti: rettifiche di valore nette su crediti per 88,7 Milioni di Euro e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 17,5 Milioni di Euro.
- Raccolta complessiva dalla clientela pari a 9,4 Miliardi di Euro (-22% a/a): confermato il posizionamento nel *private banking* di fascia alta.
- Nonostante gli oneri determinati dall'avvio della trasformazione strategica, rimane positivo il risultato della gestione operativa, pari a 2 Milioni di Euro (33,3 Milioni di Euro al 31.12.2015); confermata l'adeguatezza dei ratios patrimoniali: CET1 "Fully Phased" 11,76%; CET1 "Phased in" 11,37%; AT1 11,37% e Total Capital Ratio 11,55%.
- A seguito del rinnovo del CdA (ottobre 2016), avviata una profonda revisione del posizionamento e della strategia aziendale: già avviata l'implementazione di interventi di revisione e potenziamento dell'assetto manageriale, azioni di derisking (incremento delle coperture dei crediti deteriorati, ulteriore riduzione delle esposizioni creditizie e del portafoglio titoli del banking book) e contenimento dei costi operativi.
- Il CdA di BIM, in coerenza con le sin qui prevedibili linee strategiche di Veneto Banca (come risultanti anche dal comunicato stampa pubblicato dalla Capogruppo in data odierna e reperibile sul sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it)), ha definito le linee guida del piano strategico di sviluppo di BIM quale piattaforma di private banking di fascia alta, anche in una logica "stand alone", soggetta ad autorizzazione di BCE, potenzialmente espandibile con aggregazioni. Il rilancio della Banca sarà perseguito mediante una nuova gestione del capitale in ottica *capital light*, cessione degli asset non strategici, razionalizzazione della struttura, reclutamento di *private banker*, innovazione tecnologica.

---

Torino, 10 Febbraio 2017 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., riunitosi a Torino sotto la Presidenza di Maurizio Lauri, ha approvato gli schemi di bilancio consolidato al 31.12.2016 e le linee guida del piano strategico di sviluppo.

## **Schemi di bilancio consolidato al 31.12.2016**

Il CdA di Banca Intermobiliare ha approvato gli schemi di bilancio consolidato al 31.12.2016: l'esercizio, che ha visto l'avvio di un progetto di radicale trasformazione dell'azienda mediante la definizione da parte del CdA delle linee guida di un piano strategico di sviluppo, si è chiuso con 9,1 Miliardi di Euro di raccolta da clientela, un margine di intermediazione pari a 91,2 Milioni di Euro ed un risultato della gestione operativa pari a 2 Milioni di Euro; a seguito di una revisione straordinaria delle esposizioni creditizie, anche determinata dalla volontà di superare l'eredità del passato con riferimento tra l'altro alla qualità del portafoglio crediti identificando un portafoglio *non core*, le coperture sul credito deteriorato sono state significativamente incrementate di oltre 12 punti percentuali e portate al 53,3%, ai massimi livelli di mercato, con rettifiche di valore sul portafoglio crediti per circa 89 milioni di Euro; dopo un risultato di esercizio negativo per 90,8 Milioni di Euro, i ratio patrimoniali risultano adeguati ai livelli previsti dalla normativa di Vigilanza (CET1 a 11,4%, TCR a 11,6%).

Il Consigliere Delegato Giorgio Girelli ha commentato: *"le linee guida del Piano di BIM avviano un nuovo percorso di sviluppo stand alone: oggi per BIM si può parlare davvero di un grande rilancio nel settore del Private Banking di fascia più alta, il settore che occupa da molti anni. BIM chiude definitivamente l'attività di crediti a clientela Corporate e si concentra unicamente sulla gestione di medio lungo periodo di patrimoni elevati, attraverso una rete di Consulenti Finanziari molto selezionati ed indirizzati ad una gestione veramente tailor made dei propri clienti. Siamo molto ambiziosi e credo che BIM potrà in breve tempo diventare una vera piattaforma di aggregazione, molto necessaria in questo settore"*.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di emanazione della nuova compagine azionaria della Capogruppo, sono stati effettuati ed avviati numerosi interventi innovativi e connessi con le nuove linee guida del piano strategico; tra questi, è stato determinato un deciso rafforzamento manageriale, che ha finora visto l'integrale rinnovamento delle funzioni di controllo.

La già citata revisione straordinaria del credito è stata finalizzata alla valutazione puntuale delle esposizioni, con particolare riferimento alla loro recuperabilità; in questo ambito – tenendo conto delle evoluzioni negative che hanno riguardato sia le condizioni economico-finanziarie di parte della clientela affidata, sia il periodico aggiornamento dei valori di perizia delle garanzie sottostanti – il CdA ha stabilito di incrementare i tassi di copertura del credito, portandoli sui massimi livelli di sistema (cfr. "Rapporto di stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2016). Sono state pertanto recepite rettifiche di valore sui crediti per complessivi 88,7 Milioni di Euro (53,1 Milioni di Euro al 31.12.2015).

Gli impieghi vivi verso la clientela si sono pertanto ridotti, sia per il passaggio di alcune posizioni tra le esposizioni deteriorate, sia per la riduzione delle esposizioni in scoperti di conto corrente sia per la contrazione nella concessione di erogazioni. L'esposizione creditizia *in bonis* si attesta quindi a 515 Milioni di Euro (770,5 Milioni di Euro al 31.12.2015), in riduzione del 33,2%, con un tasso di copertura pari al 0,6% (0,8% al 31.12.2015), in linea rispetto al dato di sistema pubblicato nel già citato "Rapporto di stabilità finanziaria".

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a 291,4 Milioni di Euro, in diminuzione del 14% rispetto al 31.12.2015, principalmente a fronte delle significative svalutazioni apportate nell'esercizio. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è risultato pari al 53,3% (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato medio di sistema (46,6%, riferito alla categoria "Banche significative" e 43,6% riferito alla categoria "Banche non significative").

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a 9,1 Miliardi di Euro al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 22%, rispetto ai valori del 31.12.2015. La variazione è riconducibile sia ad uscite di *private banker*, sia all'effetto mercato. La riduzione delle masse ha prevalentemente interessato la raccolta

amministrata: il comparto della raccolta indiretta si riduce del 23,4%, attestandosi a 7,9 Miliardi di Euro (10,3 Miliardi di Euro al 31.12.2015), di cui 5,1 Miliardi di Euro per raccolta gestita (-17,5% a/a) e 2,7 Miliardi di Euro per raccolta amministrata (-29,6% a/a).

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale si conferma, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. I Fondi Propri, calcolati su base volontaria - data l'appartenenza al Gruppo Bancario Veneto Banca – si riducono a 162,7 Milioni di Euro (272,7 Milioni di Euro al 31.12.2015), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a 57,4 Milioni di Euro (127,1 Milioni di Euro al 31.12.2015).

I coefficienti di vigilanza consolidati (determinati secondo i criteri transitori in vigore dal 2014) risultano adeguati alle soglie stabilite dall'accordo di Basilea III, il CET1 "Phased in" si attesta all'11,37% (soglia minima a regime 7%), l'Additional Tier1 all'11,37% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio all'11,55% (soglia minima a regime 10,5%). L'Additional Tier 1 ed il Total Capital Ratio sono comprensivi dei requisiti propri per fondi specifici.

Infine, si segnala che il CET1 "Fully Phased" al 31.12.2016, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 11,76%.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal 31.12.2016, sono state classificate tra le "Attività non correnti in via di dismissione" secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. (di seguito BIM Suisse) e la BIM Insurance Brokers S.p.A. Gli amministratori hanno in effetti avviato le attività di dismissione delle due controllate.

In merito ai risultati economici consolidati del periodo, si fornisce la seguente informativa di sintesi.

Il margine di interesse si attesta a 21,8 Milioni di Euro, in riduzione del 14,6% a/a (25,6 Milioni di Euro al 31.12.2015). La contrazione del margine di interesse è stata determinata dal perdurare della dinamica dei tassi di interesse, che ha visto tra l'altro una ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli di stato. In tale contesto, la Banca ha registrato una contrazione del margine di interesse riconducibile agli investimenti finanziari per 5,6 Milioni di Euro, anche a fronte della riduzione dell'esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) ridottasi del 30,4% a/a. La riduzione del portafoglio titoli è prevista continuare nel 2017, al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte. Al contrario, si sono registrate variazioni positive del margine di interesse verso il sistema bancario (+1,1 Milioni di Euro a/a) e verso la clientela per (+0,7 Milioni di Euro a/a).

Le commissioni nette realizzate nell'esercizio ammontano a 60,1 Milioni di Euro, in riduzione del 23,4% a/a (78,5 Milioni di Euro al 31.12.2015). Le commissioni attive si attestano a 81 Milioni di Euro, in riduzione rispetto a 110,4 Milioni di Euro registrate nel 2015. La contrazione ha riguardato tutte le voci, con particolare riferimento alle commissioni di negoziazione (-42,5% a/a) anche a seguito di un cambio di strategia già avviato nel presidio dei rischi di questo comparto; più contenuto il calo delle commissioni sui prodotti di raccolta gestita (-21,5% a/a), principalmente determinato dalla riduzione delle commissioni di performance sui prodotti gestiti dalla controllata Symphonia sgr, pari a 4,5 Milioni di Euro (erano 10,9 Milioni di Euro nel 2015). Le commissioni passive ammontano a 21 Milioni di Euro (-34,4% a/a).

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a 9,3 Milioni di Euro, in riduzione rispetto ai 16,6 Milioni di Euro realizzati nel 2015 grazie ai profitti allora registrati grazie alla cessione di titoli obbligazionari; la riduzione è stata in parte determinata dalla ridotta dimensione del portafoglio a seguito del già citato avvio di una strategia di derisking. Il risultato del portafoglio è stato determinato da dividendi per 1,6 Milioni di Euro (1,4 Milioni di Euro al 31.12.2015), dal risultato netto degli strumenti di negoziazione per 4,5 Milioni di Euro (9,7 Milioni di Euro al 31.12.2015) e dal risultato dell'operatività su titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le passività finanziarie pari a 3,4 Milioni di Euro (5,4 Milioni di Euro al 31.12.2015).

Il margine di intermediazione si attesta a 91,2 Milioni di Euro, in diminuzione del 24,4% rispetto all'esercizio precedente, in linea con i risultati del mercato fin qui conosciuti.

I costi operativi pari a 89,2 Milioni di Euro (87,3 Milioni di Euro al 31.12.2015) risultano in crescita del 2,2%; la riduzione di spese amministrative (del 2,5% a/a) ed ammortamenti operativi (del 6,2% a/a) è stata più che controbilanciata dall'andamento della voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Le spese amministrative pari a 85,2 Milioni di Euro sono costituite per 44 Milioni di Euro da spese per il personale (in riduzione del 3,8% a/a) e per 41,1 Milioni di Euro da altre spese amministrative (in riduzione dell'1% a/a). Il decremento delle "spese per il personale" è riconducibile alla riduzione del numero di risorse avvenuta nel corso dell'esercizio, mentre le "altre spese amministrative" si riducono dell'1% a/a nonostante la presenza di nuovi oneri per 1,4 Milioni di Euro, non presenti o presenti in misura minimale, nell'esercizio precedente, relativi ai contributi ai meccanismi di risoluzione (BRRD/SFR e FITD) ed al canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformabilità delle "Deferred Tax Assets" (DTA) introdotto nel maggio 2016. Al netto dei nuovi oneri le altre spese amministrative sarebbero risultate in riduzione del 4,8%, come primo risultato dell'attività di efficientamento e contenimento della spesa.

Nonostante le difficoltà di un esercizio caratterizzato dall'avvio della trasformazione strategica, il risultato della gestione operativa risulta positivo e pari a 2 Milioni di Euro (33,3 Milioni di Euro al 31.12.2015) a fronte quindi della contrazione del margine di intermediazione del 24,4% e della crescita del 2,2% dei costi operativi.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 88,7 Milioni di Euro, in aumento rispetto alle già significative svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente per 53,1 Milioni di Euro. Le rettifiche sono state determinate dalla volontà di superare l'eredità del passato con riferimento alla qualità del portafoglio crediti; le svalutazioni in effetti recepiscono i risultati della già citata revisione straordinaria del credito richiesta dagli amministratori nella seconda parte dell'anno ed attuata dal management, anche tenendo conto delle richieste pervenute dagli ispettori della BCE nell'ambito della verifica ispettiva in essere presso la Capogruppo. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 62,1 Milioni di Euro, rispetto ai 26,6 Milioni di Euro di rettifiche effettuate al 30.09.2016. pulizia dei crediti e chiusura con il passato.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a 17,5 Milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 4,1 Milioni di Euro registrati al 31.12.2015. Nel corso dell'anno si è provveduto a stanziare 8,1 Milioni di Euro a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca. Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale, gli amministratori hanno ritenuto, in presenza di pareri di fiscalisti esterni sul buon esito dei contenziosi, di stanziare 4,9 Milioni di Euro in virtù dei diversi gradi di giudizio. Le altre variazioni sono riconducibili alla dinamica delle valutazioni di altri contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e dalla stima di indennità contrattuali dovute e la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il risultato ante imposte si attesta a -105,5 Milioni di Euro (era stato pari a -32,7 Milioni di Euro al 31.12.2015) dopo aver effettuato rettifiche di valore su strumenti finanziari per 2,8 Milioni di Euro (3,6 Milioni di Euro al 31.12.2015), a fronte del test di impairment cui è stato sottoposto il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. Il dato comparativo relativo alla voce "Rettifiche di valore – altre", pari a 6,8 Milioni di Euro, era interamente riconducibile alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall'attività di recupero crediti) registrate a fine 2015.

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte registra una perdita di 88,6 Milioni di Euro (perdita di 25,6 Milioni di Euro al 31.12.2015). Il carico fiscale corrente e differito, tenendo conto della recuperabilità delle imposte, è risultato positivo per 16,9 Milioni di Euro.

La perdita di periodo del Gruppo si attesta pertanto a 90,8 Milioni di Euro (perdita di 19,9 Milioni di Euro al

31.12.2015) dopo aver determinato il “risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte” per 2,2 Milioni di Euro ed il risultato di pertinenza dei terzi per negativi 0,1 Milioni di Euro.

\*\*\*\*\*

### **Linee guida del piano strategico di sviluppo**

Il Consiglio di Amministrazione di BIM, in coerenza con le linee strategiche di Veneto Banca, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo: al termine di una attività di analisi e ridefinizione del posizionamento strategico dell'istituto, ha definito una strategia di BIM quale piattaforma di private banking di fascia alta, potenzialmente espandibile per aggregazioni, in una logica “stand alone” rispetto al perimetro del gruppo bancario Veneto Banca.

Le linee guida strategiche prevedono un immediato ritorno ad una missione di puro “Private Banking”, attività in cui BIM è stata uno dei primi operatori specializzati in Italia e continua ad esserlo con circa 10 Miliardi di Euro di Aum, circa 10.000 clienti, 29 Filiali ed una rete di 170 Private Banker. BIM ha oggi un posizionamento di private banking di fascia alta, con asset medi per cliente attorno al milione di euro e AUM per private banker medi per circa 70 milioni di euro.

Il ritorno a questa missione comporta una totale ed immediata cessazione dell'attività di impiego a “clientela corporate”, business del tutto incoerente con il *Private Banking* e che ha creato l'ingente ammontare di crediti deteriorati che hanno penalizzato il percorso di sviluppo di BIM .

E' stato dunque previsto che BIM erogherà solamente crediti *lombard* a clientela Private, con un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi.

Il portafogli di crediti corporate in essere, già fortemente rettificato ai massimi livelli del mercato nei dati preliminari del bilancio 2016 (*coverage ratio* medio delle attività deteriorate pari a 53,3%, contro un 41,6% del 31.12.2015), verrà gestito in un'ottica di deconsolidamento, valutando ogni iniziativa ed opzione volta ad una possibile ulteriore valorizzazione. Nell'ultimo trimestre, lo stock degli impieghi lordi si è già comunque ridotto di oltre 130 Milioni di Euro; al 31.12.2016 le sofferenze nette sono pari a 160 Milioni di Euro (*coverage* pari al 64,1%); le inadempienze probabili sono pari a 125 Milioni di Euro (*coverage* pari al 26,4%). Pur a seguito di questa attività di pulizia del bilancio il CET1 Phased in di BIM si attesta a 11,4% ed il TCR a 11,6%. Gli accantonamenti su crediti effettuati negli ultimi esercizi, per oltre 300 milioni di Euro, hanno determinato il ridimensionamento del portafoglio di crediti deteriorati netti a 291 milioni di Euro.

Nell'ottica di riposizionamento strategico, il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che esista nel mercato un grande spazio di crescita per un servizio di *Private Banking* di fascia alta erogato da un numero ristretto di *private banker* molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente *tailor made* a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

Il mercato attuale, anche a seguito della fortissima crescita degli ultimi anni del *Wealth Management* vede invece prevalere – come descritto in recenti analisi esterne - l'offerta di servizi finanziari spesso standardizzati, dai costi applicati al cliente talvolta molto elevati.

BIM ritiene che l'adozione di Mifid2 a Gennaio 2018 possa essere molto favorevole al suo progetto di Private Banking di fascia elevata, sia perché comporterà una evidente esplicitazione al cliente di tutti i costi realmente pagati, sia perché condurrà a modelli di servizio fortemente consulenziali a scapito di quelli fondati sulla vendita di prodotti di elevata redditività per i collocatori. I prodotti di Symphonia SGR – controllata al 100% da BIM – prevedono già oggi meccanismi di incentivo in linea con le indicazioni di Banca d'Italia.

BIM si pone già oggi in modo molto favorevole rispetto a questo scenario di MiFid2, con una rete prevalentemente slegata da retrocessioni commissionali e con un pricing sostanzialmente già allineato alla *best practice* europea.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato una nuova politica di gestione del capitale della Banca, orientato ad un modello "Capital Light", che permetta di minimizzare per BIM i rischi che possono gravare sul capitale di una banca private. Il modello di banca Capital Light si estrinseca attraverso:

- basso Rischio di Mercato, con un Banking Book di taglia limitata, con durate molto brevi e bassa esposizione al rischio di paese, attraverso Governativi molto diversificati in termini di emittente;
- basso Rischio Operativo, con un modello di servizio *compliant* alle normative e particolarmente attento alla gestione ex ante del rischio operativo, in modo da contenere al massimo i rischi operativi;
- basso Rischio di Credito, con un portafoglio concentrato esclusivamente su esposizioni Lombard.

Questo modello vuole essere fortemente innovativo anche nei confronti delle Banche Private italiane, solitamente molto leggere in termini di Rischio di Credito e Rischio Operativo, ma che spesso presentano ingenti Banking Book prevalentemente esposti ai titoli governativi senza diversificazione di Paese emittente.

BIM vuole dunque risultare, in considerazione del momento molto turbolento dei mercati finanziari e della geopolitica, un vero "safe haven" nel panorama italiano, dove il risparmiatore possa investire i propri risparmi con assoluta tranquillità, dove i conflitti di interesse sono del tutto assenti, costi allineati alle best practice e della politica di rischio del Capitale.

Nella visione di banca Capital Light, BIM procederà a valorizzare le partecipazioni non strategiche, concentrando il proprio focus su Symphonia SGR, che verrà rafforzata all'interno della strategia di fare Private Banking anche attraverso una SGR molto qualificata e con gestione veramente attiva, e sull'attività della BIM Fiduciaria, coerentemente ad un profilo di Private Banking molto personalizzato.

Sarà inoltre valutata ogni opzione di valorizzazione dell'importante patrimonio immobiliare di BIM .

È inoltre auspicabile che, in relazione all'intensa attività già in atto di razionalizzazione e riduzione dei rischi operativi, BIM riesca ad ottenere dalle competenti Autorità di Vigilanza la eliminazione dell'*add-on* del 50% che oggi pesa sul coefficiente di calcoli di assorbimento patrimoniale dei Rischi Operativi.

BIM vuole raggiungere una forte efficienza del proprio modello di business, recuperando velocemente dal Cost Income Ratio attuale (pari a 98%) verso i livelli di *best practice*, intorno al 60%.

Questo risultato potrà essere raggiunto sia semplificando ed innovando fortemente i processi operativi ed informatici, e conseguentemente ottenendo forti efficienze, sia facendo significativamente crescere le masse gestite. In aggiunta verrà applicata la massima disciplina sul contenimento di tutti i costi operativi, di sede e di rete.

La crescita delle masse gestite sarà possibile sia attraverso sviluppo di nuova clientela sia attraverso la capacità di attrazione di professionisti che oggi ricercano un ambiente dove poter curare con grande attenzione i singoli clienti ed essere totalmente slegati da politiche di budget che complessivamente indirizzano sui prodotti a più alta marginalità.

In considerazione del breve tempo sinora avuto disponibile dal nuovo management, il Piano Industriale 2017-2020 sarà predisposto sulla base delle linee guida strategiche sopra indicate, a seguito di una attività di ulteriore approfondimento delle principali direttrici di cambiamento, nel corso del secondo semestre 2017.

Il Piano comunque propone per il 2017 una serie di azioni di ristrutturazione ed investimento per innovazione ed efficientamento della piattaforma, anche attraverso l'ingresso di nuovo management qualificato; il periodo 2018-2020 sarà concentrato prevalentemente sullo sviluppo.

I principali KPI oggi ipotizzabili per la fine del 2020 sono del tutto coerenti con il modello di Banca Private di fascia alta, sofisticata ed esclusiva, con l'organico di rete in crescita rispetto all'attuale, ma in cui sia sempre possibile un canale diretto tra Top Management ed il singolo Private Banker. E' del tutto escluso qualsiasi modello piramidale di gestione della rete.

I principali KPI, da dettagliare ulteriormente nel Piano Industriale prevedono a fine 2020:

- AUM per circa 15 Miliardi di Euro (+50% rispetto ad oggi), al netto di eventuali crescite per vie esterne;

- una rete di 260 Private Banker (+60% rispetto oggi);
- un RoA tra 105bps e 115bps (contro gli attuali 85bps);
- un CI Ratio in discesa dal 98% attuale a circa 60%, sfruttando la crescita delle masse e l'efficientizzazione del modello operativo;
- un rapporto Costi/Aum in discesa dagli attuali 81bps a circa 60bps;
- un PBT Margin nella fascia 30bps-40bps.

\*\*\*\*\*

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara - ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza – che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

\*\*\*\*\*

Si riportano in allegato i prospetti relativi al “conto economico” ed allo “stato patrimoniale” consolidati e riclassificati, redatti ai fini di adempiere alle segnalazioni di vigilanza che potrebbero essere oggetto di modifica prima dell'approvazione del progetto di bilancio previsto per la riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 Marzo 2017.

Torino, 10 Febbraio 2017

Contatti per la stampa:

**Banca Intermobiliare S.p.A.**

Francesco Casciano

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

Tel. 011-0828 463

[francesco.casciano@bancaintermobiliare.com](mailto:francesco.casciano@bancaintermobiliare.com)

**Community Group**

Marco Rubino

Cell. 335 6509552

[marco.rubino@communitygroup.it](mailto:marco.rubino@communitygroup.it)

Giuliana Pampani

Tel. 02-89404231

[giuliana.pampani@communitygroup.it](mailto:giuliana.pampani@communitygroup.it)

**BIM, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni**, è leader tra le società italiane specializzate nelle attività di private banking. Quotata alla **Borsa Italiana** dal 1991, fa parte del **Gruppo Bancario Veneto Banca**. Al 31 dicembre 2016, Banca Intermobiliare ha 9 Miliardi di Euro di patrimoni amministrati e gestiti, circa 600 tra dipendenti e collaboratori ed è presente nelle principali città italiane con **29 filiali** con **164 Private Bankers** con esperienza pluriennale nell'ambito della consulenza finanziaria.

## Bilancio consolidato riclassificato al 31 dicembre 2016

### Conto economico consolidato riclassificato

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Interessi attivi e proventi assimilati	42.411	56.897	(14.486)	-25,5%	57.845
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.579)	(31.330)	10.751	-34,3%	(31.691)
<b>Margine di interesse</b>	<b>21.832</b>	<b>25.567</b>	<b>(3.735)</b>	<b>-14,6%</b>	<b>26.154</b>
Commissioni attive	81.050	110.436	(29.386)	-26,6%	116.647
Commissioni passive	(20.982)	(31.982)	11.000	-34,4%	(33.055)
<b>Commissioni nette</b>	<b>60.068</b>	<b>78.454</b>	<b>(18.386)</b>	<b>-23,4%</b>	<b>83.592</b>
Dividendi	1.617	1.390	227	16,3%	1.390
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	4.493	9.704	(5.211)	-53,7%	9.978
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.382	5.403	(2.021)	-37,4%	5.403
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	113	(290)	n.a.	113
<b>Risultato operatività finanziaria</b>	<b>9.315</b>	<b>16.610</b>	<b>(7.295)</b>	<b>-43,9%</b>	<b>16.884</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>91.215</b>	<b>120.631</b>	<b>(29.416)</b>	<b>-24,4%</b>	<b>126.630</b>
Spese per il personale	(44.008)	(45.758)	1.750	-3,8%	(49.627)
Altre spese amministrative	(41.148)	(41.561)	413	-1,0%	(43.169)
Ammortamenti operativi	(2.676)	(2.853)	177	-6,2%	(3.459)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.416)	2.870	(4.286)	n.a.	2.960
<b>Costi operativi</b>	<b>(89.248)</b>	<b>(87.302)</b>	<b>(1.946)</b>	<b>2,2%</b>	<b>(93.295)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.967</b>	<b>33.329</b>	<b>(31.362)</b>	<b>-94,1%</b>	<b>33.335</b>
Rettifiche di valore su crediti	(88.703)	(53.110)	(35.593)	67,0%	(53.110)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.520)	(4.101)	(13.419)	327,2%	(4.101)
Risultato partecipate valutate al patrimonio netto	1.480	1.593	(113)	-7,1%	1.593
<b>Risultato ante componenti non ricorrenti</b>	<b>(102.776)</b>	<b>(22.289)</b>	<b>(80.487)</b>	<b>361,1%</b>	<b>(22.283)</b>
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	(3.641)	884	-24,3%	(3.641)
Rettifiche di valore - altre	-	(6.784)	6.784	-100,0%	(6.784)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(105.533)</b>	<b>(32.714)</b>	<b>(72.819)</b>	<b>222,6%</b>	<b>(32.708)</b>
Imposte sul reddito di periodo	16.949	7.082	9.867	139,3%	6.988
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(88.584)</b>	<b>(25.632)</b>	<b>(62.952)</b>	<b>245,6%</b>	<b>(25.720)</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.168)	5.841	(8.009)	n.a.	5.929
<b>Utile (Perdita) consolidato</b>	<b>(90.752)</b>	<b>(19.791)</b>	<b>(70.961)</b>	<b>358,6%</b>	<b>(19.791)</b>
Risultato di pertinenza dei terzi	(93)	(89)	(4)	4,5%	(89)
<b>Utile (Perdita) consolidato del gruppo</b>	<b>(90.845)</b>	<b>(19.880)</b>	<b>(70.965)</b>	<b>357,0%</b>	<b>(19.880)</b>

### Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Cassa	1.669	1.683	(14)	-0,8%	1.812
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	515.040	770.498	(255.458)	-33,2%	815.297
- Crediti verso clientela altri	330.960	395.173	(64.213)	-16,2%	395.173
- Crediti verso banche	371.245	178.107	193.138	108,4%	208.658
Attività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	97.374	196.983	(99.609)	-50,6%	198.183
- Disponibili per la vendita	834.780	1.101.124	(266.344)	-24,2%	1.101.175
- Derivati di copertura	1.327	483	844	174,7%	483
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.020	13.683	337	2,5%	13.683
- Immateriali e materiali	97.779	96.841	938	1,0%	120.279
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	24.810	(2.910)	-11,7%	24.810
Attività non correnti in via di dismissione	73.480	129.020	(55.540)	-43,0%	26.902
Altre voci dell'attivo	195.175	217.498	(22.323)	-10,3%	219.448
<b>Totale attivo</b>	<b>2.604.195</b>	<b>3.175.349</b>	<b>(571.154)</b>	<b>-18,0%</b>	<b>3.175.439</b>
Debiti:					
- Debiti verso banche	509.294	688.803	(179.509)	-26,1%	703.186
- Debiti verso la clientela	1.286.040	1.457.091	(171.051)	-11,7%	1.503.338
Titoli in circolazione	304.978	405.879	(100.901)	-24,9%	405.879
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	67.969	84.287	(16.318)	-19,4%	84.297
- Derivati di copertura	14.758	12.100	2.658	22,0%	12.100
Fondi a destinazione specifica	30.584	15.828	14.756	93,2%	18.448
Passività non correnti in via di dismissione	38.914	65.288	(26.374)	-40,4%	307
Altre voci del passivo	111.932	111.584	348	0,3%	113.305
Patrimonio netto	239.726	334.489	(94.763)	-28,3%	334.489
<b>Totale passivo</b>	<b>2.604.195</b>	<b>3.175.349</b>	<b>(571.154)</b>	<b>-18,0%</b>	<b>3.175.349</b>